

IL QUADRO DELL'AZIONE DI VIGILANZA DELL'ISPettorATO NAZIONALE DEL LAVORO IN AGRICOLTURA NEL 2024

a cura dell'Ufficio Studi della Fondazione Metes – 7 aprile 2025

Premessa

L'INL¹ fornisce informazioni statistiche periodiche (annuali, semestrali e mensili) sulle proprie attività di vigilanza che possono rappresentare un interessante fonte conoscitiva per analizzare le evoluzioni dei fenomeni di irregolarità che caratterizzano il mondo del lavoro in agricoltura. In particolare, conformemente all'art. 20² della Convenzione OIL C81 dell'11 luglio 1947, l'INL, in qualità di autorità nazionale di ispezione pubblica, diffonde ogni anno un rapporto in cui vengono raccolti i principali risultati dell'attività di vigilanza. Nel presente lavoro viene fornita una rassegna di alcune informazioni statistiche contenute nei report e nelle relazioni illustrative³ sui risultati delle

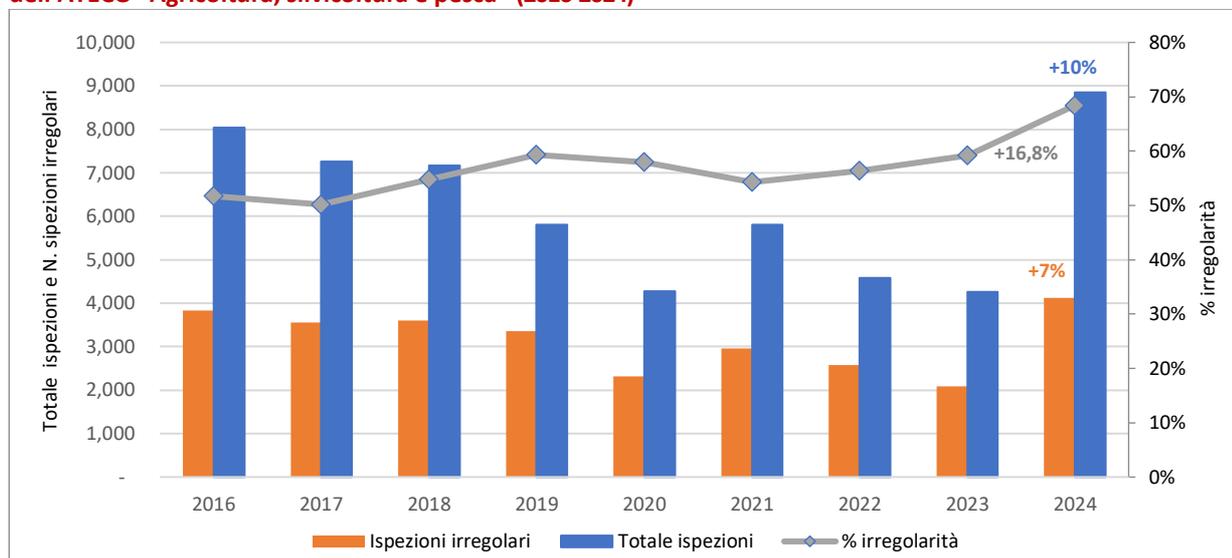
attività del personale ispettivo dell'INL relativi al periodo 2016-2024 con l'obiettivo di esaminare le evoluzioni che nel tempo hanno caratterizzato la numerosità delle violazioni accertate in agricoltura. Il lavoro pone una specifica attenzione all'analisi della numerosità dei lavoratori per cui sono state accertate le violazioni anche nell'ottica di approfondire le caratteristiche delle irregolarità riscontrate. Una attenzione specifica viene, infine, dedicata all'analisi dei provvedimenti di sospensione dell'attività in agricoltura e all'evoluzione nella numerosità degli arresti e dei sequestri effettuati.

1. Andamento dell'attività di vigilanza nel settore agricolo

Nel 2024 l'attività di vigilanza in materia di lavoro effettuata dagli Ispettori dell'INL e dai Carabinieri del Comando Tutela Lavoro ha riguardato 8.847

accessi ispettivi presso aziende classificate nell'ambito dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca". Il risultato dei 6.023 accertamenti definiti ha

Figura 1 - Evoluzione degli accessi ispettivi, degli illeciti contestati e dell'incidenza percentuale delle irregolarità contestate in aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca" (2016-2024)



Fonte: INL, Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale (2016-2024)

¹ L'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) è, in forza del Decreto legislativo n. 149/2015, dal 14 settembre 2015, l'Agenzia unica per le ispezioni. L'INL svolge infatti le attività ispettive in passato esercitate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dall'INPS e dall'INAIL. In particolare, in conformità con il Decreto legislativo del 14 settembre 2015 n. 149 l'Ispettorato esercita e coordina sull'intero territorio nazionale la funzione di vigilanza in materia di lavoro, contribuzione, assicurazione obbligatoria e di legislazione sociale. L'INL svolge, inoltre, la vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro limitatamente alle competenze attribuite dal Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 al personale ispettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. All'Ispettorato competono, inoltre, gli accertamenti in materia di riconoscimento del diritto a prestazioni per infortuni sul lavoro e malattie professionali. Nell'ottica di evitare eventuali sovrapposizioni degli interventi ispettivi, l'INL coordina le proprie attività con quella dei servizi ispettivi delle Aziende Sanitarie Locali e delle Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale.

² Secondo l'Articolo 20 della Convenzione OIL C81 dell'11 luglio 1947: «L'autorità centrale di ispezione pubblicherà un rapporto annuale di carattere generale sui lavori dei servizi di ispezione posti sotto il suo controllo».

³ Rapporti annuali sull'attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenziale, monitoraggio delle verifiche ispettive (cosiddetto Modello breve) e monitoraggio mensile dei provvedimenti di sospensione delle attività imprenditoriali (art. 14, D.lgs. n. 81/2008).

permesso la contestazione di 4.118 illeciti. La percentuale di ispezioni in cui sono stati contestati illeciti rispetto al numero delle pratiche definite è stata perciò pari a circa il 68,4%. La figura 1 permette di analizzare le evoluzioni che hanno riguardato la numerosità degli accessi ispettivi e quella delle ispezioni con illeciti contestati nel

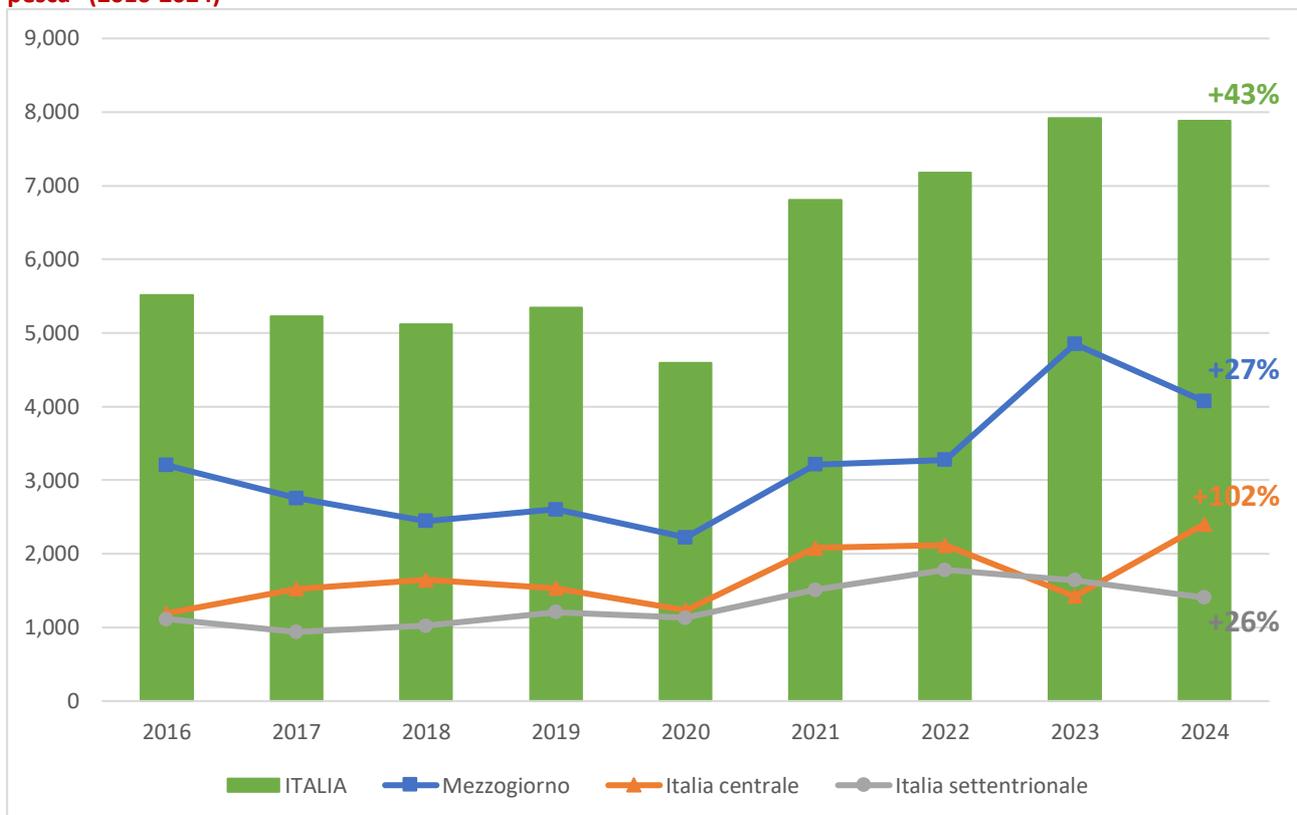
periodo 2016-2024. A fronte di un incremento del 10% registrato nel numero degli accessi ispettivi si evidenzia una parallela aumento del 7% degli illeciti contestati. Infine, la percentuale di irregolarità che riguarda le aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca" passando dal 51,7% del 2016 al 68,4% del 2024 subisce un incremento del 16,8%.

2. Numerosità dei lavoratori irregolari e caratteristiche delle violazioni accertate

Nel 2024 sono stati complessivamente 7.884 i lavoratori irregolari accertati in occasione delle verifiche ispettive effettuate dagli Ispettori dell'INL e dai Carabinieri del Comando Tutela Lavoro. I lavoratori irregolari individuati in aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca" rappresentano in particolare il 3,8% del complesso dei lavoratori irregolari accertati nel corso delle attività ispettive effettuate dagli Ispettori dell'INL e dai Carabinieri del Comando Tutela Lavoro in Italia. La figura 2 permette un approfondimento sull'andamento della numerosità dei lavoratori

coinvolti nelle violazioni accertate. Nel periodo 2016-2024 si osserva un incremento del 43% nella numerosità dei lavoratori irregolari individuati in aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca". Un approfondimento permette di evidenziare alcuni comportamenti territoriali differenziati: all'incremento che caratterizza sia Mezzogiorno (+27% periodo 2016-2024) sia l'Italia Settentrionale (+26% periodo 2016-2024) si accompagna, infatti, l'impennata registrata per l'Italia Centrale (+102% nel periodo 2016-2024)⁴. Un approfondimento sulle caratteristiche dei lavoratori

Figura 2 – Evoluzione della numerosità dei lavoratori irregolari in aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca" (2016-2024)



Fonte: INL, Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale (2016-2024)

⁴ I dati dell'INL non riguardano le attività ispettive realizzate nei territori di Bolzano e Trento. In questa Regione a statuto speciale non sono costituiti Ispettorati ai sensi del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, in quanto i relativi statuti attribuiscono la competenza in materia alle rispettive Regioni e Province autonome. Dal 2023 il Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale fornisce informazioni sui risultati dell'attività ispettiva realizzata dal Contingente INL Sicilia.

coinvolti nelle violazioni accertate permette di evidenziare che nel 2024 i lavoratori occupati “in nero” individuati nel corso delle attività di vigilanza presso aziende classificate nell’ambito dell’ATECO “Agricoltura, silvicoltura e pesca” sono stati 1.819, di cui 254 extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno. L’analisi dei dati riportati in tabella 1 permette di evidenziare come quasi un quarto (23,1%) del totale dei lavoratori irregolari accertati risulta impiegato in nero per la mancata applicazione dei contratti collettivi e/o per la

violazione degli obblighi in materia previdenziale ed assicurativa. Nel periodo 2016-2024 si riduce, inoltre, l’incidenza dei lavoratori in nero sul totale dei lavoratori irregolari passando dal 72,5% del 2016 al 23,1% del 2024. L’esito degli accertamenti dell’INL e dei Carabinieri del Comando Tutela Lavoro evidenzia inoltre una riduzione dell’incidenza delle situazioni di irregolarità che riguardano i lavoratori extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno (dal 3,9% del 2016 al 3,2% del 2024).

Tabella 1 – Lavoratori irregolari: lavoratori in nero e lavoratori extra comunitari clandestini in aziende dell’ATECO “Agricoltura, silvicoltura e pesca”

Lavoratori irregolari	2016	2024	Var. % 2016/2024
Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate	5.512	7.884	43,0%
- di cui lav. in nero	3.997	1.819	-54,5%
% lav. in nero sul totale dei lav. con viol. accertate	72,5%	23,1%	-49,4%*
- di cui lav. extra comunitari senza permesso	217	254	17,1%
% lav. extra comunitari senza permesso su totale lav. irregolari	3,9%	3,2%	-0,7%*

*Variazioni assolute

Fonte: INL, Rapporto annuale dell’attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale (2016-2024)

Attraverso le statistiche diffuse dall’INL è possibile, inoltre, analizzare le caratteristiche delle violazioni accertate. La tabella 2 permette, infatti, di analizzare la numerosità dei lavoratori disaggregandoli in base alle diverse tipologie di irregolarità accertata dalle attività di vigilanza dell’INL e dei Carabinieri del Comando Tutela Lavoro. Nel 2024 lo sfruttamento dei lavoratori ai sensi dell’art. 603 bis C.P. rappresenta la violazione maggiormente ricorrente essendo stata accertata per 519 lavoratori impegnati aziende dell’ATECO “Agricoltura, silvicoltura e pesca”. Per 166

lavoratori sono state invece accertate violazioni in merito all’orario di lavoro. Per 444 lavoratori sono state accertate fattispecie di interposizione illecita e fraudolenta di manodopera negli appalti e subappalti. Sono 41 i lavoratori per i quali è stata invece accertata una qualificazione irregolare del rapporto di lavoro⁵. Sono inoltre 9 i lavoratori per i quali è stata accertata le violazioni delle norme che tutelano il lavoro dei minori. Nel corso degli accertamenti sono state infine contestate complessivamente 6.030 violazioni delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Tabella 2 – Tipologie di lavoro irregolare in aziende dell’ATECO “Agricoltura, silvicoltura e pesca”

Tipologia di violazione	2016	2024	Var. 2016/2024
Caporalato/Sfruttamento art 603bis cp (Lav.)	n.d.	519	n.d.
Fenomeni interpositori (Lav.)	574	444	-22,6%
Tutela Minori (Lav.)	27	9	-66,7%
Riqualificazione (Lav.)	63	41	-34,9%
Orario di lavoro (Lav.)	312	166	-46,8%
Salute e Sicurezza (N. Viol.)	547	6.030	1002,4%

Fonte: INL, Rapporto annuale dell’attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale (2016-2024)

Considerando l’evoluzione nel tempo delle diverse tipologie di violazione accertata si può evidenziare la riduzione della numerosità dei lavoratori per i quali è stata accertata l’inosservanza delle norme in

materia di orario di lavoro (-46,8% nel periodo 2016-2024). Parimenti si rileva una riduzione nella numerosità dei lavoratori per i quali sono stati accertati fenomeni interpositori illeciti (-22,6% nel

⁵ Accertamento di rapporto di lavoro fittizio che coinvolge soggetti titolari di partita IVA o collaboratori coordinati e continuativi per dissimulare prestazioni lavorative di tipo subordinato.

periodo 2016-2024), qualificazioni irregolari del rapporto di lavoro (-34,9% nel periodo 2016-2024) e violazioni penali delle norme che tutelano il lavoro minorile (-66,7% nel periodo 2016-2024). Per i lavoratori con violazioni delle norme su sfruttamento lavorativo e caporalato ai sensi dell'art. 603 bis C.P. non è possibile effettuare una

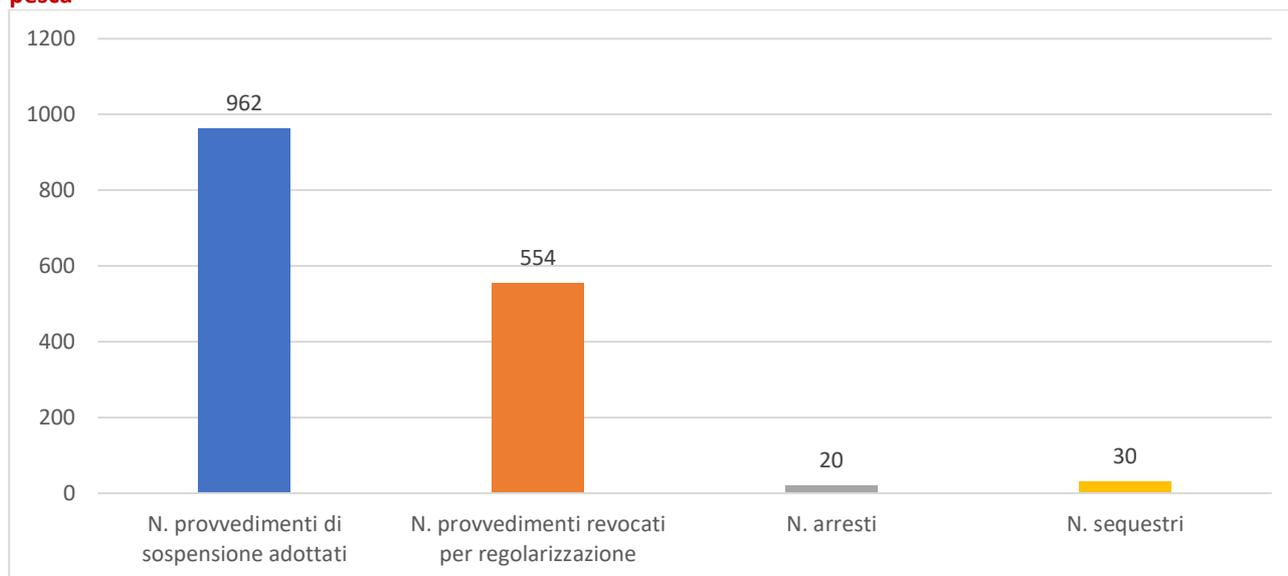
analisi dell'evoluzione della numerosità per il periodo 2016-2024 essendo disponibili informazioni solo a partire dal 2020⁶. La tabella 2 evidenzia infine una impennata della numerosità delle violazioni delle norme in materia di salute e sicurezza (+1002,4% nel periodo 2016-2024).

3. Provvedimenti di sospensione della attività imprenditoriale

L'art. 14 del Decreto legislativo n. 81/2008 (Testo Unico in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro) consente al personale ispettivo dell'Ispettorato nazionale del lavoro di sospendere l'attività imprenditoriale. Il personale dell'INL può fare ricorso a questo provvedimento nelle situazioni in cui viene accertato che oltre il 20% del totale dei

lavoratori presenti sul luogo di lavoro non figura nella documentazione obbligatoria. Il provvedimento di sospensione può essere adottato anche nelle imprese in cui è accertata la presenza di gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e sicurezza.

Figura 3 – Provvedimenti di sospensione, arresti e sequestri (2024) in aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca"



Fonte: INL, Fonte: INL, Monitoraggio mensile provvedimenti di sospensione delle attività imprenditoriali

La figura 3 permette di analizzare la numerosità dei provvedimenti di sospensione della attività imprenditoriale adottati in aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca" a seguito dell'attività di vigilanza in materia di lavoro effettuata dagli Ispettori dell'INL e dai Carabinieri del Comando Tutela Lavoro. Come si può osservare della figura 3 nel 2024 sono stati adottati 962

provvedimenti sospensivi (+38% rispetto al 2023) che in 554 casi, il 58% del totale, sono stati revocati a seguito di interventi di regolarizzazione. Dalla figura 3 si può infine osservare che nell'ambito dell'attività ispettive nel 2024 sono stati effettuati 20 arresti (+233% rispetto al 2023) e 30 sequestri (+233% rispetto al 2023) in aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca".

⁶ Nel 2020 i lavoratori con violazioni accertate dell'art. 603 bis C.P. in materia di caporalato erano 865 (-40,0% nel periodo 2020-2024).

Approfondimento

L'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) viene creato nel 2015 nell'ambito del Jobs Act per razionalizzare le funzioni di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale. Al momento della sua formale istituzione avvenuta mediante il Decreto Legislativo n. 149 del 14 settembre 2015, l'Agenzia assorbe la dote di risorse umane, strumentali e finanziarie del Ministero del Lavoro e delle Politiche, dell'INPS e dell'INAIL, i soggetti in precedenza responsabili dell'azione di vigilanza. Al 1° gennaio 2017, data di avvio della sua attività, l'INL «può contare su circa 8.000 uomini, di cui 4.500 ispettori, distribuiti su tutto il territorio nazionale in 78 uffici provinciali e 4 interregionali»⁷. Negli anni successivi la dotazione organica del personale ispettivo dell'INL ha subito un graduale ridimensionamento⁸. Solo nel corso del 2023, anche per far fronte all'ampliamento delle competenze dell'Agenzia in materia di salute e sicurezza (alla luce delle novità introdotte dal D.L. n. 146/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 215/2021), la consistenza numerica del personale ispettivo dell'INL è tornata ad ampliarsi con l'assunzione di 677 ispettori tecnici. Secondo il rapporto 2024 dell'INL il numero di ispettori in forza al 31 dicembre era pari a 4.585 unità di cui:

- 3.160 ispettori civili dell'INL, dei quali 831 tecnici;
- 761 ispettori dell'INPS;
- 182 ispettori dell'INAIL;
- 482 militari dell'Arma.

Inoltre, nel corso del 2025 è in previsione:

- l'assunzione di un ulteriore contingente di 1.000 unità ispettive INL da adibire in particolare alla vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- l'assunzione di un ulteriore contingente di circa 450 unità ispettive INPS e INAIL;
- l'integrazione di ulteriori 50 unità di personale militare dell'Arma dei Carabinieri – Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro.

I dati esposti in precedenza che provano a sintetizzare gli andamenti dell'attività di vigilanza svolta dall'INL nel periodo 2016-2024 non possono pertanto trascurare le evoluzioni che sul piano organizzativo e delle risorse economiche hanno riguardato negli ultimi anni l'Agenzia. D'altronde le recenti innovazioni normative introdotte dal Decreto PNRR⁹ sembrano modificare nuovamente lo scenario del sistema nazionale delle ispezioni sul lavoro restituendo all'INPS e all'INAIL la piena autonomia sull'azione di vigilanza in materia previdenziale ed assicurativa.

In questo scenario la descrizione dell'azione dell'INL nel settore "Agricoltura, silvicoltura e pesca" permette di mettere di sottolineare alcune evidenze. Innanzitutto, il 2024 si presenta come un anno caratterizzato da un eccezionale volume di attività ispettiva effettuate. Il risultato di questo incremento nella numerosità delle aziende ispezionate si traduce in un conseguente aumento delle irregolarità accertate. D'altronde l'incremento nelle violazioni accertate non sembra derivare esclusivamente dall'aumento delle ispezioni anche considerando la crescita rilevata nel tasso di irregolarità. La seconda evidenza riguarda la riduzione della numerosità dei lavoratori "in nero" a fronte però di un incremento della popolazione dei lavoratori per i quali è stata accertata una qualche violazione. Altri risultati significativi emergono dall'analisi del dettaglio della tipologia di violazioni accertate dall'attività ispettiva dell'INL. Si conferma innanzitutto l'elevata numerosità dei lavoratori per i quali sono state accertate violazioni dell'art. 603 bis C.P. in materia di caporalato/sfruttamento: nel 2024 i lavoratori soggetti a situazioni di caporalato/sfruttamento hanno superato le 500 unità. Parallelamente si registra una preoccupante impennata dei provvedimenti in materia di salute e sicurezza che nel 2024 nel settore "Agricoltura, silvicoltura e pesca" hanno superato le 6.000 violazioni.

Questi dati, parallelamente alle nuove ed ulteriori trasformazioni organizzative che riguarderanno l'INL, non possono non rappresentare un "campanello dall'allarme" per le organizzazioni sindacali. Nonostante gli importanti risultati repressivi conseguiti con l'introduzione della legge n. 199 del 2016 nei prossimi anni il tavolo di lavoro sindacale appare popolato da diverse questioni (impatto delle

⁷ <https://www.lavoro.gov.it/notizie/pagine/conferenza-stampa-presentazione-ispettorato-nazionale-del-lavoro>

⁸ Secondo quanto riportato dal RAPPORTO ANNUALE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA IN MATERIA DI LAVORO E LEGISLAZIONE SOCIALE ANNO 2019 la dotazione personale dell'INL si sarebbe ridotta del 14,5% nel periodo 1° gennaio 2017 – 31 dicembre 2019.

⁹ Decreto-Legge 2 marzo 2024, n. 19 «Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)» convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56 (in S.O. n. 19, relativo alla G.U. 30/04/2024, n. 100).

condizionalità sociale della PAC, implementazione del Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo e al caporalato, effetti del PNRR in particolare sul superamento degli insediamenti informali) che avranno un effetto cruciale sulla battaglia che da sempre la nostra categoria sindacale ha ingaggiato contro lo sfruttamento e il caporalato in agricoltura. In questo senso garantire l'efficace azione di vigilanza dell'INL rappresenta un'ulteriore importante priorità di azione sindacale.